

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2019

## CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	22/08/2019	15	<a href="#">Perugia - Ragazzi in visita alla centrale del 118 Campus della Protezione Civile</a> <i>Ma Fe</i>	3
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	22/08/2019	32	<a href="#">Protezione civile pronto il campo per 25 giovani</a> <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	22/08/2019	31	<a href="#">Lotras, danni per 15-20 milioni = Lotras, danni tra i 15 e i 20 milioni Proseguono la bonifica e i rilievi</a> <i>Redazione</i>	5
LIBERTÀ	22/08/2019	10	<a href="#">Sotto esame l'area dell'ospedale = Nuovo ospedale, è "caccia" ai geologi</a> <i>Verifica su rischi sismici e idraulici</i> <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/08/2019	32	<a href="#">I pioppi pericolanti rischiano di cadere = Pioppi pericolosi e nessuno fa nulla</a> <i>Redazione</i>	7
CENTRO	22/08/2019	17	<a href="#">Palazzo pericolante, a settembre la demolizione attesa da sei anni</a> <i>Andrea Bene</i>	8
CENTRO TERAMO	22/08/2019	17	<a href="#">Un terzo delle pratiche viene bocciato</a> <i>Gennaro Della Monica</i>	10
CIOCIARIA OGGI	22/08/2019	12	<a href="#">Maltempo : lavori aggiudicati Si parte</a> <i>Giuseppe Del Signore</i>	11
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	22/08/2019	14	<a href="#">Quattro incendi in una notte riviera in balia del piromane = Il piromane dà scacco alla Riviera</a> <i>Emidio Lattanzi</i>	12
LATINA OGGI	22/08/2019	21	<a href="#">I roghi devastano le colline di S. Francesco = A fuoco le colline di San Francesco</a> <i>Simone Di Giulio</i>	13
LATINA OGGI	22/08/2019	30	<a href="#">A fuoco l'ultimo polmone verde</a> <i>Mariantonietta De Meo</i>	14
MESSAGGERO FROSINONE	22/08/2019	37	<a href="#">Valcomino, a fuoco 70 ettari di bosco</a> <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO LATINA	22/08/2019	37	<a href="#">Nella morsa degli incendi dolosi: provincia devastata = Provincia nella morsa dei piromani</a> <i>Stefania Belmonte</i>	16
MESSAGGERO METROPOLI	22/08/2019	35	<a href="#">Velletri, nuovi focolai e paura sul monte Artemisio</a> <i>Dario Serapiglia</i>	17
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/08/2019	38	<a href="#">Ancora incendi dolosi Evacuate case e b&amp;b = Torna il piromane, cittadini e turisti evacuati</a> <i>Marcello Iezzi</i>	18
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	22/08/2019	45	<a href="#">L'attesa = Tromba d'aria di luglio: ancora niente stato di calamità</a> <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	21/08/2019	1	<a href="#">Allerta Meteo Toscana: domani criticità "gialla" per rovesci e temporali</a> <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	21/08/2019	1	<a href="#">Montagna, Abruzzo: in corso due interventi di 118 e soccorso alpino</a> <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	21/08/2019	1	<a href="#">Terremoto a Roma, paura sulla costa da Ostia a Ladispoli [MAPPE e DATI]</a> <i>Redazione</i>	22
ansa.it	21/08/2019	1	<a href="#">Il Fuoco del Morrone arriva a Onna - Abruzzo</a> <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	21/08/2019	1	<a href="#">Sisma, 74 progetti pmi Por Fesr Marche - Marche</a> <i>Redazione Ansa</i>	24
askanews.it	21/08/2019	1	<a href="#">Maltempo, in arrivo temporali sulle regioni nord-occidentali</a> <i>Redazione</i>	25
ilpiacenza.it	21/08/2019	1	<a href="#">Nuovo ospedale, il Comune procede con l'analisi geologico-sismica dell'area</a> <i>Redazione</i>	26
ilrestodelcarlino.it	21/08/2019	1	<a href="#">Bologna, crescono gli incidenti in montagna. "Troppi escursionisti impreparati" - Cronaca</a> <i>Enrico Barbetti</i>	27
repubblica.it	21/08/2019	1	<a href="#">In arrivo i temporali, fine dell'afa</a> <i>Redazione</i>	28
romatoday.it	21/08/2019	1	<a href="#">Incendio al parco di Fonte Ostiense</a> <i>Redazione</i>	29
arezzoweb.it	21/08/2019	1	<a href="#">Maltempo in arrivo: giovedì 22 codice giallo - ArezzoWeb</a> <i>Redazione</i>	30
h24notizie.com	21/08/2019	1	<a href="#">Incendio divora il Monte Redentore, torna l'incubo dei piromani</a> <i>Redazione</i>	31
latinatoday.it	21/08/2019	1	<a href="#">Formia, violento incendio nella notte in collina. L'allarme del sindaco Paola Villa</a> <i>Redazione</i>	32

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2019

roma.corriere.it	21/08/2019	1	<a href="#">Bruciano i boschi di San Donato Valcomino, già in fumo settanta ettari</a> <i>Antonio Mariozzi</i>	33
latinaquotidiano.it	21/08/2019	1	<a href="#">Sermoneta in fiamme, ennesimo maxi incendio</a> <i>Redazione</i>	34
latinaquotidiano.it	21/08/2019	1	<a href="#">Formia, fiamme senza tregua sul Monte Redentore: ennesimo incendio</a> <i>Redazione</i>	35
radioluna.it	21/08/2019	1	<a href="#">Incendio di montagna a Formia, la sindaca Villa: "Notte terribile"</a> <i>Redazione</i>	36
TVPRATO.IT	21/08/2019	1	<a href="#">Donna scomparsa da casa a Tizzana: ricerche estese anche a Prato FOTO</a> <i>Redazione</i>	37
TVPRATO.IT	21/08/2019	1	<a href="#">Ritrovata viva la donna scomparsa dalla sua abitazione di Tizzana</a> <i>Redazione</i>	38
CENTRO L'AQUILA	22/08/2019	24	<a href="#">Scatta l'allerta per un altro rogo in Val Fondillo</a> <i>Redazione</i>	39
CENTRO L'AQUILA	22/08/2019	24	<a href="#">Parco a fuoco, distrutti 70 ettari di bosco</a> <i>Redazione</i>	40
gazzettadiparma.it	21/08/2019	1	<a href="#">Prorogata allerta incendi in Sardegna</a> <i>Redazione</i>	41
gazzettadiparma.it	21/08/2019	1	<a href="#">Incendi, interventi aerei in sei regioni</a> <i>Redazione</i>	42
latinaoggi.eu	21/08/2019	1	<a href="#">Giornate di fuoco Velletri e Ardena, tanti incendi in poche ore</a> <i>Redazione</i>	43
notiziediprato.it	21/08/2019	1	<a href="#">Ritrovata a Carmignano la donna scomparsa lunedì da Tizzana</a> <i>Redazione</i>	44
picenooggi.it	21/08/2019	1	<a href="#">74 progetti e 84 milioni di euro nel Cratere: "Ricostruire per rinascere nelle proprie terre"</a> <i>Redazione</i>	45
tg24.info	21/08/2019	1	<a href="#">Msgc Incendio a Fraduemonti, al lavoro vigili del fuoco e volontari</a> <i>Redazione</i>	46

Gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore Borgognoni

## Perugia - Ragazzi in visita alla centrale del 118 Campus della Protezione Civile

[Ma Fe]

Gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore Borgognoni Ragazzivisita alla centrale del 118 Campus della Protezione Civile PERUGIA La sicurezza si impara da ragazzi. E' per questo che la protezione civile ha organizzato un campus scuola, con sede a Bastia Umbra per una settimana di esperienze formative per venticinque studenti di età compresa da 8 a 13 anni, residenti in provincia di Perugia. Accompagnati dalle responsabili Daniela Tabarrini e Sarà Parrella gli adolescenti ieri mattina hanno visitato la Centrale unica del 118 del Santa Maria della Misericordia di Perugia, accolti dal direttore Francesco Borgognoni e dal coordinatore Giampaolo Doricchi. Domande a raffica da parte dei giovani visitatori. Ha raccontato Antonio studente di seconda media: "Ho capito che le domande che l'operatore rivolge al soc- Ospiti entusiasti Gli organizzatori: "Hanno saputo cogliere l'utilità di quanto hanno visto" corridore sono tutte importanti e che occorre mantenere la calma anche quando la situazione è preoccupante". Nicola, 13 anni terza media di Gubbio: "Non vedo l'ora di raccontare questa esperienza ai miei familiari e agli amici, appena torno a casa. Per permetterci la migliore attenzione a tutte le esperienze che stiamo maturando, abbiamo consegnato il cellulare ai tutor prima del campus". Gli organizzatori hanno sottolineato, in una nota dell'ospedale che si è trattato di una sessione informativa "che ha suscitato molto interesse nei ragazzi, che hanno saputo cogliere l'utilità della visita", che rientra nel progetto "Cresciamo in Protezione Civile" inserito nel campo scuola del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Ma.Fe. Dal vivo Gli studenti hanno assistito ad una normale mattinata di lavoro del 118 -tit\_org-

## Protezione civile pronto il campo per 25 giovani

[Redazione]

Organizzato dai volontari del Comune di Cesena si terrà in via Parri da lunedì 26 fino alla fine del mese CESENA Zainospalla e tanta voglia di conoscere da vicino la Protezione civile. È tutto pronto per il campo scuola "Anch'io sono la protezione civile" organizzato dai volontari del Comune di Cesena e che si terrà da lunedì 26 a sabato 31 agosto. In venticinque Il gruppo, composto da 25 ragazzi tra i 10 e i 14 anni, avrà come base la sede del centro sovracomunale della Protezione civile di via Ferruccio Parri 535, a Cesena. Le "lezioni" si svolgeranno ogni giorno dalle 8 alle 18 circa e seguiranno lo schema già positivamente collaudato lo scorso anno: in sede saranno organizzate le diverse attività teorico/pratiche ma sono anche previste escursioni all'aperto e visite programmate alle strutture di Protezione civile, oltre provare per una notte l'esperienza dell'accoglienza in tenda. La novità di questa edizione è il "taglio ambientale" del campo, in quanto saranno utilizzate stoviglie usa e getta biodegradabili/compostabili con l'obiettivo di ridurre drasticamente l'uso di materiale plastico, oltre a porre particolare attenzione - come di consueto - alla differenziazione del rifiuto. Il campo Il progetto "Anch'io sono la Protezione Civile", promosso dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile in collaborazione con le Organizzazioni nazionali/locali di volontariato e le Regioni, nasce nel 2007 con lo scopo di realizzare un significativo investimento nelle attività di promozione della cultura di protezione civile attraverso il coinvolgimento diretto dei giovani in attività sia formative che pratiche, oltre che favorire la sensibilità e la consapevolezza nelle nuove generazioni circa il valore di una cittadinanza attiva e partecipe ispirata ai valori di solidarietà, cooperazione e resilienza. Tale progetto è reso possibile grazie al volontariato di Protezione Civile a cui è affidata la realizzazione dei campi scuola su tutto il territorio nazionale. Dopo il successo dell'edizione 2018, per la seconda volta questo progetto viene attuato a Cesena - unico campo in tutta la Provincia - a cura del Gruppo comunale volontari di Protezione civile del Comune di Cesena con il supporto dell'Ufficio Protezione Civile. Alcune immagini delle analoghe Iniziative organizzate negli anni scorsi -tit\_org-

FAENZA

## **Lotras, danni per 15-20 milioni = Lotras, danni tra i 15 e i 20 milioni Proseguono la bonifica e i rilievi**

[Redazione]

FAENZA Lotras, danni per 15-20 milioni FAENZA E' terminata la fase di emergenza dopo il rogo divampato alla Lotras. Prima stima dei danni che sarebbero di 15-20 milioni // pag. 31 La Lotras dopo il rogo Lotras, danni tra i 15 e i 20 milioni Proseguono la bonifica e i rilievi FAENZA Con la riunione tecnica di martedì pomeriggio nella quale si è fatta una prima sommaria stima dei danni e l'incontro del Centro operativo misto (Corn) di ieri mattina sulla situazione della Lotras, si è chiusa definitivamente la fase di emergenza dopo l'incendio divampato nella notte tra l'8 e il 9 agosto. E si chiude anche il lavoro del Centro coordinato da personale della Prefettura attivato subito dopo il rogo che ha coordinato le attività di Vigili del fuoco, Comune, Arpa, forze di Polizia, Protezione Civile, volontariato, Ausi, enti gestori dei servizi di pubblica utilità. Danni per 15-20 milioni Martedì pomeriggio abbiamo partecipato alla riunione tecnica tra le ditte che hanno effettuato la bonifica, il Comune, Arpa e il Consorzio di bonifica - afferma Canzio Camuffo, direttore di Faenza Spurghi - per fare il punto sulla gestione dei rifiuti liquidi, mentre quelli solidi sono ancora sul posto. In questa occasione l'ingegnere capo del Comune ha illustrato tutti i costi delle emergenze e quelli futuri per smaltire tutto quello che è stato accumulato. È stata fatta una bozza del danno, nel complesso si parla di una cifra che si aggira tra i 15 e i 20 milioni (compresa la pulizia del terreno e la bonifica). La fase di emergenza è finita ed è stato impostato il cronoprogramma per i lavori da fare. È stato effettuato un grosso lavoro - sottolinea Camuffo - ma la parte solida è ancora da rimuovere. Noi per lo smaltimento della parte liquida mediamente abbiamo spostato mille metri cubi al giorno. È stato bonificato tutto il liquido: l'olio vegetale stoccato nel capannone e i residui delle acque utilizzate dai pompieri per lo spegnimento incendio. Ci tengo a sottolineare il grosso lavoro fatto anche dal Consorzio di bonifica con il loro ingegnere sempre presente, che ci ha dato indicazioni tecniche utilissime evitando che quel l'olio arrivasse al mare. Se fosse successo sarebbe stato un danno di immagine enorme, immagino con ripercussioni devastanti sul turismo. Incontro del Corn Ieri mattina si è svolta invece la riunione conclusiva del Corn. Hanno partecipato tutti i soggetti coinvolti, dalle istituzioni pubbliche alle società di bonifica, fino all'azienda - illustra il sindaco Giovanni Malpezzi-Per quanto riguarda lo spegnimento i vigili del fuoco considerano conclusa la fase anche se continua il monitoraggio del sito per scongiurare eventuali focolai di riaccensione. In merito alla bonifica delle acque inquinate gli enti hanno informato il prefetto di quanto è stato fatto, mentre la Lotras si è detta pronta a collaborare per la restante fase di smaltimento (come ad esempio la bonifica del bacino di laminazione), fermo restando la necessità di appurare le cause (l'area è ancora sotto sequestro). Gli interventi di rimozione del materiale combusto saranno realizzate quando arriverà il via della procura poiché è in corso l'indagine penale. Analisi su Inquinamento Malpezzi spiega inoltre che Si è preso atto delle indagini sulla qualità dell'aria in particolare sulla regressione della presenza di inquinanti, che sono rientrati tutti all'interno dei parametri di normalità. L'Ausi ha aggiornato il monitoraggio su matrici alimentari, di carattere vegetale e animale, i riscontri arriveranno entro la fine della settimana prossima. Nel frattempo consiglia ancora di lavare accuratamente frutta e verdura. E' chiaro infine, che l'area oggetto dell'incendio non potrà tornare alla normalità ancora per un pezzo, tra indagine, bonifica, rimozione del materiale bruciato i tempi non saranno brevi. S.FERR. Finita la fase di emergenza, ma resta molto da fare per riportare la situazione dell'area alla normalità ESAURITO IL COMPITO DEL CENTRO OPERATIVO MISTO Lo "scheletro" della Lotras visto dall'alto dopo Il rogo che si è verificato la notte tra l'8 e il 9 agosto -tit\_org- Lotras, danni per 15-20 milioni - Lotras, danni tra i 15 e i 20 milioni Proseguono la bonifica e i rilievi

## **Sotto esame l'area dell'ospedale = Nuovo ospedale, è "caccia" ai geologi Verifica su rischi sismici e idraulici**

[Redazione]

CI SARÀ LA VERIFICA DEI RISCHI SISMICI ED IDRAULICI ALLA "FARNESINA 6" Sotto esame Parca dell'ospedale Il Comune cerca quattro geologi a cui affidare lo studio che dovrà essere terminato entro il 30 novembre di quest'anno. Il Comune cerca quattro geologi a cui affidare lo studio che dovrà essere terminato entro il 30 novembre di quest'anno. Nuovo ospedale, è "caccia" ai geologi Verifica su rischi sismici e idraulici Marcello Pollastri marcello.pollastri@libertà.it Un atto dovuto, propedeutico alla variante al Piano strutturale comunale (Psc) che approderà in Consiglio comunale in autunno. Ma pur sempre un passo in avanti nel progetto di realizzazione del nuovo ospedale all'interno della macro-area Farnesiana 6, collocata oltre la tangenziale vicino al carcere delle Novate (terreno di proprietà dell'Opera Pia Alberoni e coltivato in parte dalla coop agricola Gli Spinoni). Il Comune ha stabilito modi e tempi per l'esecuzione di un'indagine geologico-sismica dei terreni individuati dal "parlamentino" piacentino a luglio come sede del nuovo nosocomio. Obiettivo: verificare i rischi sismici e idraulici. Palazzo Mercanti ha intenzione di avvalersi della consultazione preliminare di quattro operatori individuati tra gli iscritti all'Albo professionale dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia Romagna, al fine di individuare tra loro l'offerta più congrua per l'analisi richiesta. Il Comune intende destinare a questo studio - che dovrà essere portato a termine entro il 30 novembre di quest'anno - 15 mila euro. Il servizio Pianificazione Urbanistica e Ambientale del Comune ha la necessità di affidare questo studio per poi procedere con la variante al Psc per l'individuazione della macroarea per l'ospedale - si legge nelle motivazioni della determina dirigenziale -. L'intervento in oggetto richiede, per la sua specificità, l'individuazione di figure altamente specializzate, in possesso dei supporti tecnici ed informatici necessari per le verifiche e con una provata esperienza nell'ambito della elaborazione degli strumenti urbanistici che l'Amministrazione non ha nel suo organico. Gli approfondimenti dovranno indagare in particolare le matrici suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee. Ed è proprio sul tema dei rischi idraulici, particolarmente sentito dopo gli allarmi lanciati qualche settimana fa circa la tenuta delle attuali casse di espansione del Consorzio di bonifica, che si deve approfondire: In tema di acque occorrerà comprendere una verifica di compatibilità rispetto alle classificazioni di stato e agli obiettivi definiti per i corpi idrici superficiali e sotterranei dal vigente Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. Con riferimento alle acque superficiali occorrerà, anche, verificare la compatibilità della previsione con le condizioni di rischio idraulico rilevabili sia dai quadri di pericolosità individuati nei piani sovracomunali e comunali (PSC, Piano di protezione civile, ecc.) sia dalle criticità locali già riscontrate sul territorio o prevedibili a seguito della realizzazione dell'intervento pianificato. Tra le tematiche oggetto di analisi dovrà essere compresa una verifica di compatibilità geologico-ambientale e sismica, dotata dei parametri e dei livelli di approfondimento previsti dalle direttive di settore per la pianificazione urbanistica generale e operativa, funzionali anche all'espressione del Parere sismico da parte della Provincia. Il Comune stanZIA 15 mila euro per individuare quattro professionisti che eseguano l'analisi sull'area Farnesiana 6. In autunno la variante -titolo- Sotto esame area dell'ospedale - Nuovo ospedale, è caccia ai geologi Verifica su rischi sismici e idraulici

**IL CASO** Inascoltato da anni, fa esposto in procura LA DENUNCIA Il proprietario di una villetta fa un esposto in procura: Sono sull'argine. Da tre anni solo 'scarica barile'

## **I pioppi pericolanti rischiano di cadere = Pioppi pericolosi e nessuno fa nulla**

[Redazione]

IL CASO Inascoltato da anni, fa esposto in procura I pioppi pericolanti rischiano di cadere MALAVASI A pagina 4 LA DENUNCIA Il proprietario di una villetta fa un esposto in procura: Sono sull'argine. Da tre anni solo 'scarica barile Pioppi pericolosi e nessuno fa nulla>; Federico Malavasi TRÉ PIOPPI alti più di venti metri che ad ogni folata di vento minacciano di piombare su una villetta e sui suoi abitanti. Alberi che, a detta del padrone di casa, avrebbero bisogno di un importante intervento di manutenzione, se non di essere abbattuti e sostituiti con altri meno pericolosi. Ma che da anni rimangono lì, immobili, a far tremare ad ogni temporale la famiglia che vive al civico 610/B di via Ravenna, a Fossanova San Marco. Una vicenda che sta assumendo i contorni dell'odissea per Enrico Volta, 51 anni. Da tre anni ormai sta lottando con la burocrazia e con un continuo rimpallo di responsabilità tra enti e uffici. Una battaglia che lo ha portato, con l'aiuto dell'avvocato Marco Suttini, alla decisione di depositare un esposto in procura. Un documento di cinque pagine che ripercorre le tappe della vicenda chiedendo ai vari soggetti interessati come possano disattendere a segnalazioni di pericolo in modo tanto evidente e quasi canzonatorio. PER CAPIRE le ragioni di una richiesta che in molti punti assume i contorni dello sfogo bisogna partire dall'inizio. Volta vive con la famiglia in un'abitazione che confina con l'argine del Po di Primaro. Sulla 'striscia' dell'argine, si legge nell'esposto, ci sono tre piante ad alto fusto di pioppo nero, nate spontaneamente e alte oltre venti metri. Alberi che, vista l'incuria e la mancata manutenzione devono essere abbattute o quanto meno potate e ridimensionate perché non si spezzino sotto la forza delle vento e cadano sull'abitazione. In più si aggiunge la presenza di cavi della linea elettrica che, in caso di caduta di rami o alberi, potrebbero folgorare le persone o raggiungere la vil letta. Il padrone di casa inizia quindi a chiedere l'aiuto di chi dovrebbe farsi carico della zona arginale e delle piante in questione. Sembra un problema di facile soluzione, ma così non è. La prima richiesta, rivolta all'Aipo, è del maggio 2016. Alla prima lettera corrisponde il primo 'rimpallo'. Aipo, prosegue l'esposto, afferma che l'ente competente è l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Volta scrive quindi a questo secondo soggetto. La risposta sembra positiva (si attendono finanziamenti che saranno utilizzati anche per il taglio degli alberi pericolan- ti nel Primaro ). Caso chiuso? Tutt'altro. Passano i mesi e non succede nulla. A febbraio 2017, Volta invia una nuova richiesta. La risposta lo lascia di stucco. L'Agenzia sicurezza territoriale declina la propria competenza perché, nel frattempo, una delibera della giunta regionale avrebbe cambiato le carte in tavola: secondo le nuove regole, il compito di abbattere gli alberi che non ostacolano lo scorrimento delle acque non sarebbe più dell'Agenzia sicurezza territoriale ma di altri soggetti. Successive richieste non sciolgono il nodo. NEL FRATTEMPO arriva il 2018. L'odissea di Enrico Volta, proprietario di un'abitazione che confina con il Primaro. Gli alberi sono alti venti metri: Temo che cadano Permanendo il problema, a luglio Volta chiede al suo legale di scrivere direttamente affa Regione per avere un chiarimento interpretativo. La risposta arriva in agosto da Arpae che evidenzia un conflitto di competenza e chiede a Regione e Agenzia sicurezza territoriale indicazioni sul da farsi. Un anno dopo la situazione è ancora in stallo. A luglio parte l'ultima mail indirizzata aUa Regione ma non c'è risposta. Volta decide quindi di rivolgersi alla procura chiedendo un intervento a fronte di una situazione di urgenza che si aggrava sia per il trascorrere del tempo sia per le mutate condizioni cfimatiche. Una situazione di urgenza che si aggrava col passare deltempo ENRICO VOLTA Firmatario dell'esposto LA BATTAGLIA Enrico Volta, 51 anni, mostra uno dei tre pioppi da oltre venti metri che si trovano dietro alla sua abitazione, in via Ravenna a Fossanova San Marco. Al centro, Volta illustra il cedimento dell'argine del Po di Primaro, che indebolisce la presa delle radia delle piante -tit\_org- I pioppi pericolanti rischiano di cadere - Pioppi pericolosi e nessuno fa nulla

## Palazzo pericolante, a settembre la demolizione attesa da sei anni

[Andrea Bene]

Palazzo pericolante, a settembre la demolizione attesa da sei anni. Partono i lavori per abbattere l'edificio di nove piani sgomberato nel 2013 perché è a rischio crollo. Previste imponenti misure di sicurezza, l'intervento di abbattimento e ricostruzione durerà due anni.

**di Andrea Bene**

**PESCARA** Dopo sei anni di attesa, l'enorme palazzo di 9 piani di viale D'Annunzio 259-261 che minaccia la sicurezza dei cittadini verrà finalmente abbattuto. I lavori di demolizione partiranno nel prossimo mese di settembre. Lo ha annunciato l'ingegnere Fausto Lopez, il tecnico di fiducia incaricato dai proprietari che in tutti questi anni ha verificato, insieme ad altri suoi colleghi, le condizioni di stabilità del fabbricato.

**DUE ANNI PER I LAVORI.** Si tratta di un intervento imponente, sicuramente tra i più importanti realizzati a Pescara negli ultimi anni. Per smantellare quella sorta di gigante malato e realizzare un nuovo edificio al suo posto ci vorranno almeno due anni. Questi sono i tempi che la ditta avrebbe messo nero su bianco sul capitolato d'appalto. L'operazione costerà una fortuna. La spesa complessiva prevista per la demo-ricostruzione ammonta a 7 milioni di euro, tutta a carico dei proprietari dei 33 appartamenti e dei 6 negozi, i quali possono contare solo su un piccolo contributo dello Stato, pari a 1,9 milioni di euro ottenuto grazie al riconoscimento dei danni subiti dal fabbricato a causa del terremoto del 6 aprile del 2009. Ma ci sono voluti anni di battaglie legali per arrivare a questo risultato. Dopo un primo diniego da parte del Comune, i 39 proprietari sono stati costretti a fare ricorso al Tar per ottenere un nuovo accertamento tecnico e l'avvio della procedura all'Ufficio tecnico per la ricostruzione per il riconoscimento dei danni causati dal sisma del 2009.

**LO SGOMBERO.** I proprietari degli appartamenti e dei negozi al piano terra hanno vissuto per anni un incubo. Incubo cominciato in realtà nel 1988, quando alcuni condomini si accorsero di alcune piccole crepe nell'edificio. E già allora, i periti che visionarono il fabbricato segnarono l'inclinazione dello spigolo di nord-est a causa di cedimenti differenziali del terreno di sedime. Poi, dopo il 6 aprile del 2009, i tecnici attestarono un ulteriore peggioramento delle condizioni dell'edificio. Fino ad arrivare al 14 marzo 2013, quando l'allora assessore alla protezione civile Berardino Fiorilli si fece carico di notificare le ordinanze di sgombero immediato, firmate dall'ex sindaco Luigi Albore Mascia, a tutti i proprietari. Lo stesso sindaco emanò, il 7 ottobre del 2013, un'altra ordinanza per avviare l'immediata demolizione del palazzo per grave inagibilità.

**IL RIFUGIO DEI DISPERATI.** I 33 condomini furono costretti a trovare una sistemazione diversa, chi con i parenti e chi invece ricorrendo a costosi appartamenti in affitto in città. Ma l'edificio, ormai in stato di abbandono, diventò ben presto preda di sbandati e senzatetto. Fatto sta che il 4 marzo 2015, l'allora sindaco Marco Alessandrini fu costretto a far scattare un blitz, ricorrendo a vigili del fuoco, poliziotti e vigili urbani, per liberare l'edificio, chiudere ermeticamente porte e finestre e transennare tutta l'area intorno per motivi d'igiene, ma soprattutto di sicurezza vista l'instabilità del fabbricato.

**DEMOLIZIONE CONTROLLATA.** Ora l'operazione di abbattimento non sarà affatto semplice. Lo stabile verrà smantellato pezzo per pezzo utilizzando una macchina con pinze idrauliche per evitare di causare danni alle strutture circostanti. I condomini hanno dovuto affidare l'incarico ad un'impresa specializzata nelle cosiddette demolizioni controllate. Lo smantellamento dell'edificio pericolante avverrà pezzo per pezzo utilizzando un mezzo meccanico con pinza idraulica. Tutto questo per evitare danni agli edifici confinanti. L'intera zona verrà messa in sicurezza.

**CRIPRODUZIONE RISERVATA** La spesa prevista per smantellare e realizzare un nuovo edificio è di 7 milioni. Il contributo concesso dallo Stato per la ricostruzione post sisma è di 1,9 milioni.

**LE TAPPE** Il DICEMBRE 1963 IN VIALE D'ANNUNZIO NASCE UN NUOVO PALAZZO AI NUMERI CIVICI 259-261. INIZIALMENTE È DI 7 PIANI. POI NEL CORSO DEGLI ANNI DIVENTERANNO 9 CON 33 APPARTAMENTI E 6 NEGOZI. Il NOVEMBRE 1988 L'EDIFICIO HA PROBLEMI DI PENDENZA A CAUSA DI CEDIMENTI DEL TERRENO DI SEDIME. LO CERTIFICANO ALCUNE PERIZIE. Il APRILE 2009 A SEGUITO DEL SISMA CHE HA COLPITO L'ABRUZZO LE CONDIZIONI DEL PALAZZO PEGGIORANO, L'INCLINAZIONE AUMENTA. Il GIUGNO 2011 I CONDOMINI PRESENTANO RICHIESTA PER L'ACCESSO AI



CONTRIBUTI STATALI PER LA RICOSTRUZIONE DI FABBRICATI DANNEGGIATI DALSISMA, MA VIENE BOCCIATA DAL COMUNE. II MARZO 2013 L'ALLORA ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE BERARDINO FIORILLI CONSEGNAAI PROPRIETARI LE ORDINANZE PER LO SGOMBERO IMMEDIATO DELL'EDIFICIO. II OTTOBRE 2013 L'ALLORA SINDACO LUIGI ALBORE MASCIA FIRMA L'ORDINANZA DI DEMOLIZIONE DELL'EDIFICIO PERICOLANTE. II OTTOBRE 2015 SCATTA L'OPERAZIONE DI MESSA IN SICUREZZA DEL PALAZZO OCCUPATO DAI SENZATETTO. ADAGOSTOILCONDOMINIO OTTIENE UN NUOVO ACCERTAMENTO TECNICO E PARTE LA PROCEDURA PER OTTENERE IL CONTRIBUTO DALLO STATO. L'edificio dl viale D'Annunzio che attende di essere abbattuto da sei anni e mezzoLa macchina con pinza Idraulica che verrà utilizzata per la demolizione -tit\_org-

## Un terzo delle pratiche viene bocciato

*I problemi riguardano la carenza di documentazione o il mancato rispetto dei tempi da parte dei professionisti*

[Gennaro Della Monica]

Un terzo delle pratiche viene bocciato. I problemi riguardano la carenza di documentazione o il mancato rispetto dei tempi da parte dei professionisti. I numeri della ricostruzione migliorano, ma non troppo. La media mensile delle pratiche chiuse dall'Usr da quando a gennaio alla sua guida si è insediato il direttore Vincenzo Rivera è decisamente più alta rispetto ai due anni precedenti, sebbene con il ritmo pur accelerato dell'ultimo periodo servirebbero ancora anni per liquidarle tutte. Ogni mese sono circa trenta le istanze relative alla ricostruzione di edifici privati resi inagibili dal terremoto licenziate dall'ufficio speciale che fa capo alla Regione. A portare il conto dell'attività dell'Usr è il consigliere di 'Futuro in' Franco Fracassa che, però, evidenzia un dato preoccupante al di là della positiva accelerazione fatta registrare negli otto mesi di nuova gestione. Delle trenta pratiche trattate, sottolinea il rappresentante dell'opposizione che è stato assessore nella passata amministrazione, dieci vengono respinte perché non in regola. I problemi evidenziati durante l'esame di queste istanze per la maggior parte riguardano la mancanza di documentazione o il mancato rispetto dei tempi di consegna da parte dei professionisti che curano i progetti di ripristino degli immobili lesionati. In pratica, un terzo delle pratiche esaminate dall'Usr non va a buon fine e questo condiziona l'attività della struttura guidata da Rivera. Il tempo necessario per l'esame è lo stesso, fa notare Fracassa, sia in caso di esito positivo che nel caso opposto, per cui gli errori influiscono sul risultato complessivo dell'ufficio. Fracassa, dunque, intende farsi promotore di un incontro, da organizzare già da inizio settembre con Rivera, per illustrare ai tecnici i criteri esatti con cui stilare le pratiche. Sarà l'occasione per dare risposte ai dubbi dei professionisti, spiega l'ex assessore, limando così le difficoltà che si riscontrano nella presentazione delle istanze. Per il consigliere è necessario, comunque, aumentare la media delle pratiche liquidate dall'ufficio. Deve almeno raddoppiare rispetto ai numeri attuali, osserva, altrimenti ci vorranno ancora molti anni prima che siano liquidate tutte. Da aumentare è anche la quota delle istanze presentate tramite la piattaforma telematica utilizzata dall'Usr. Al momento sono solo 1.500 quelle caricate, fa sapere Fracassa, che sottolinea come il dato sia ancora troppo basso rispetto alla mole di schede di inagibilità emesse a seguito delle verifiche da parte della Protezione civile. Solo quelle con esito B, relative a edifici con danni non gravi, che interessano il comune di Teramo sono 750, a dimostrazione del fatto secondo il consigliere che ce ne sono ancora tante non presentate all'ufficio speciale. L'accelerazione dell'inserimento delle istanze sulla piattaforma telematica è quindi un ulteriore passaggio obbligato per dare sostanza alla ricostruzione. Positivi sono anche i dati del 2019 relativi al pagamento degli stati di avanzamento lavori, i cosiddetti Sai, per i lavori avviati. Nei primi sei mesi di quest'anno sono stati liquidati alle imprese 8,4 milioni di euro, a fronte dei 3,3 dei due anni precedenti. La media è di poco inferiore agli 1,3 milioni al mese, contro i 166mila euro del periodo 2017-2018. L'impulso alla ricostruzione passa anche attraverso l'attività istituzionale. Per oggi a Roma è in programma l'incontro del sindaco Gianguido D'Alberto, del governatore Marco Marsilio e di Rivera con la cabina di regia per l'emergenza post sisma nel quale chiederanno maggior peso per il cratere abruzzese. dell'attività devono almeno raddoppiare altrimenti ci vorranno ancora molti anni prima di poter liquidare tutti -tit\_org-

## **Maltempo : lavori aggiudicati Si parte**

*[Giuseppe Del Signore]*

Maltempo: lavori aggiudicati Si parte GIUSEPPE DEL SIGNORE I lavori sono stati aggiudicati e ora si potrà finalmente dare l'avvio ai tanto attesi interventi. Un pacchetto di interventi che si è reso necessario dopo la violenta ondata di maltempo che ha colpito nell'ottobre dello scorso anno tutto il centro Italia. A seguito di quei terribili fatti molte arterie di collegamento furono fortemente danneggiate. Una situazione di assoluta pericolosità che aveva spinto l'amministrazione ad avviare subito una task force per tentare di risolvere le principali criticità e, nel contempo, riuscire a reperire i fondi per l'avvio della messa in sicurezza definitiva della zona. I finanziamenti sono arrivati ora grazie allo stanziamento disposto dalla Regione Lazio - Protezione civile proprio per il ripristino dei luoghi colpiti dalla violenta ondata di maltempo. E lunedì pomeriggio il dirigente dell'area tecnica ha proceduto a emettere l'apposita determina dirigenziale con cui ha proceduto all'aggiudicazione dei lavori. Gli interventi interesseranno diverse strade: San Cosma, Fontana Merola, Traversa, Vallano, Le Cese, Ravano di Sopra e via Valletta. -tit\_org- Maltempo: lavori aggiudicati Si parte

## Quattro incendi in una notte riviera in balia del piromane = Il piromane dà scacco alla Riviera

[Emidio Lattanzi]

Quattro incendi in una notte riviera in balia del piromane Vigili del fuoco costretti a rincorrere i focolai tra Cupra e le colline, l'incubo continua SAN BENEDETTO Una notte di fuoco, l'ennesima, la peggiore. I pompieri hanno lavorato ininterrottamente per buona parte della nottata e per l'intera mattinata tra le colline di Cupra per far fronte a tre incendi che hanno interessato le zone a Nord e a Sud del centro abitato e che si sono trovati a dover intervenire anche per la porta di un garage andata a fuoco. Emidio Lattanzi a pagina 14 piromane da scacco alla Riviera Ancora una notte da incubo, forse la peggiore: nel giro di due ore appiccato il fuoco in quattro luoghi. Il primo incendio una via di Cupra e poi è l'inferno sulle colline, pompieri al lavoro fino al mattino SAN BENEDETTO Una notte di fuoco, l'ennesima, la peggiore. I pompieri hanno lavorato ininterrottamente per buona parte della nottata e per l'intera mattinata tra le colline di Cupra per far fronte a tre incendi che hanno interessato le zone a Nord e a Sud del centro abitato e che si sono trovati a dover intervenire anche per la porta di un garage andata a fuoco. Trovati gli inneschi Su tutto, o perlomeno sui primi tre roghi, c'è l'evidente mano dolosa. La conferma arriva anche da due inneschi che non si sono attivati e che sono stati rinvenuti dalla polizia locale di Cupra che, durante la notte, ha supportato le operazioni dei pompieri. L'allarme è scattato intorno alle 2.30 in via San Gregoria, la strada che attraversa l'area del castello di Sant'Andrea. Lì si sono sprigionate le prime fiamme che i pompieri, sia per la tempestività di reazione che anche per l'assenza di vento, sono riusciti a circoscrivere in breve tempo. Il secondo incendio Durante le operazioni di bonifica, circa un'ora dopo il primo allarme, è arrivato il secondo incendio, ben più grande e preoccupante. Le fiamme si erano infatti scatenate a Nord, oltre il centro di Cupra, nell'area del cimitero. Lì la situazione è subito apparsa più importante e sono stati necessari rinforzi sia da Ascoli che da Fermo. Anche questo caso il lavoro dei vigili del fuoco ha consentito di evitare che la situazione degenerasse. La zona è comunque popolata di abitazioni e diverse famiglie, il resto della nottata, l'hanno trascorsa in strada. Alcuni per paura, altri perché sollecitati da protezione civile e vigili urbani. Sul posto è andato anche il sindaco di Cupra Alessio Piersimoni. Era presente anche il primo cittadino quando, durante le operazioni di spegnimento di questo secondo rogo, è arrivata la notizia del terzo incendio. Poco distante dall'ultimo e, fortunatamente, meno impegnativo. Le fiamme sono state spente in pochi minuti. La sorpresa Ma la notte non è finita qui. In primo luogo proprio in seguito alle operazioni per il terzo incendio sono spuntati fuori due inneschi che non hanno fatto altro che confermare come la nottata di passione vissuta tra i colli di Cupra sia stata tutt'altro che generata da episodi accidentali. Ma mancava la "quarta" sorpresa perché, tanto per non far mancare nulla, poco dopo il terzo incendio è stato necessario anche intervenire sulla porta di un garage andata a fuoco a poca distanza dal punto della chiamata per il primo rogo, nell'area del castello di Sant'Andrea. Le bonifiche e i sopralluoghi sono andati avanti per buona parte della mattinata anche se l'allarme vero e proprio è rientrato in trono alle 7 e 30 del mattino quando tutte le operazioni di spegnimento si erano concluse. Emidio Lattanzi RIPRODUZIONE RISERVATA Una notte da incubo 12 agosto Cupra Marittima Contrada San Michele 3 agosto Cupra Marittima Contrada San Michele 2 agosto Ripatransone Contrada Santo Stefano 21 luglio Cupra Marittima Contrada Sant'Andrea -tit\_org- Quattro incendi in una notte riviera in balia del piromane - Il piromane dà scacco alla Riviera

## **I roghi devastano le colline di S. Francesco = A fuoco le colline di San Francesco**

A PAGINA 21

[Simone Di Giulio]

A fuoco le colline di San Francesco L'emergenza Vasto incendio alle spalle del cimitero sul versante che porta alla città da Via Madonna delle Grazie Le fiamme hanno distrutto centinaia di metri quadrati di vegetazione: in azione vigili del fuoco e Protezione civile SIMONE DI GIULIO Piromani in azione a Sermoneta. Intorno alle 10 di ieri mattina, infatti, un violento rogo ha interessato l'area collinare nella zona di San Francesco, alle spalle del cimitero sul versante che porta alla città da Via Madonna delle Grazie. Le fiamme, alimentate anche dal vento, hanno in breve tempo distrutto centinaia di metri quadrati di arbusti, costringendo ad un intervento massiccio da parte dei Vigili del Fuoco e dei gruppi di Protezione Civile locali, intervenuti dopo diverse segnalazioni provenienti dai cittadini che hanno visto alzarsi una vasta colonna di fumo visibile a chilometri di distanza e che, per uno strano effetto ottico, dalla pianura sembrava essere più vicina al centro abitato lepino, rispetto a quanto era in realtà. Un intervento importante quello dei soccorritori, inizialmente partito dal basso, con le squadre impegnate che a fatica sono riuscite a raggiungere una zona dalla quale è stato possibile iniziare a spegnere i roghi con fruste e con le pompe. La forza del vento, però, ha costretto ad intervenire anche dall'alto ed immediata è arrivata la richiesta da parte del Capo dei Vigili del Fuoco, di mezzi aerei. Sul luogo si sono recati due Canadair, che dopo diverse decine di lanci sono riusciti a circoscrivere il fronte delle fiamme permettendo agli uomini a terra di spegnere i focolai più a ridosso del perimetro e, in un secondo momento, a bonificare l'intera area. Persi tra le fiamme, anche se resta complicato avere una cifra precisa dei danni arrecati dal fuoco, almeno 5 mila metri quadrati di vegetazione, che ci metteranno decenni ad essere recuperati. Sdegno è stato espresso, soprattutto sui Social, dalla comunità di Sermoneta, considerato che, sebbene manchino prove, dietro l'ennesimo rogo del 2019 potrebbe esserci l'arroganza dell'uomo. -tit\_org- I roghi devastano le colline di S. Francesco - A fuoco le colline di San Francesco

## A fuoco l'ultimo polmone verde

[Mariantonietta De Meo]

A fuoco l'ultimo polmone verde. È fatto. Nella notte tra martedì e mercoledì si è sviluppato un vasto incendio nella zona di Auciiana-Cermignano. Distrutti circa cento ettari di vegetazione di macchia mediterranea. Difficili le operazioni di spegnimento. Mariantonietta De Meo. Anche l'ultimo polmone verde dell'area collinare di Formia è andato in fumo. Un incendio che è durato circa quindici ore e che non ha dato tregua ai soccorritori. È successo nella notte tra martedì e mercoledì quando delle fiamme si sono alzate in località Auciiana. A poco a poco si sono propagate per tutto il versante montuoso, travolgendo l'area di Cermignano. Difficile le operazioni di spegnimento sia perché è successo in pieno notte ed i mezzi aerei non potevano intervenire e sia perché spirava il vento. Sul posto i volontari della locale protezione civile, il Vesp del sud pontino, ed i vigili del fuoco. Le squadre intervenute hanno lavorato sodo per evitare che il fuoco proseguisse più a valle. Non si esclude la pista dolosa. Un triste bilancio ieri nella tarda mattinata, quando circa cento ettari di macchia mediterranea erano completamente ridotti in cenere. E cosa ancor più grave nel pomeriggio anche la parte boschiva ha ripreso a fumare. È stata una notte terribile per tanti volontari che senza pensarci troppo hanno cercato di salvare il salvabile - ha subito commentato il sindaco Paola Villa -. Nonostante le fototrappole utilizzate, il vigliacco è riuscito ad incendiare i nostri boschi, il fuoco a divampare e distruggere tanto, troppo. Il fuoco oltre a bruciare la vegetazione, uccide gli animali, provoca accumulo di ceneri, crea instabilità ai versanti con caduta massi e mette in pericolo le case più isolate. Un incendio crea problemi seri di sicurezza all'intera comunità. Il piromane è un delinquente vigliacco e subdolo, un concittadino, qualcuno che conosce bene le nostre montagne e tutti i sentieri, qualcuno che fa parte della nostra comunità. Da qui l'appello: Crediamo che al di là delle risorse che dobbiamo continuare ad investire tra fototrappole, droni e videosorveglianza, bisogna che la comunità faccia quadrato e isoli il vigliacco e chiunque abbia notizie e informazioni informi le autorità competenti. Noi siamo a disposizione per accogliere qualsiasi informazione. Un ringraziamento particolare va fatto ai vigili del fuoco e ai volontari di Protezione Civile che non hanno mollato mai per tutta la notte. -tit\_0rg- A fuoco l'ultimo polmone verde

## **Valcomino, a fuoco 70 ettari di bosco**

[Redazione]

Valcomino, a fuoco 70 ettari di bosco CHE Ancora una giornata, quella di ieri, segnata dai roghi boschivi. Su tutti il vasto incendio che per quattro giorni di fila, da domenica notte, ha interessato la zona San Donato Valcomino, dove sono andati bruciati 70 ettari di bosco. Le operazioni di spegnimento sono state estremamente difficili da terra a causa della fitta vegetazione, per questo hanno operato senza sosta i mezzi aerei. Nella giornata di martedì sono stati effettuati, dai mezzi aerei, 141 lanci, una cinquantina quelli effettuati dagli elicotteri nella giornata di ieri. Il comando provinciale dei vigili del fuoco ha impiegato costantemente 15 unità e 18 volontari con 6 mezzi. Il versante est - è stato spiegato dai vigili del fuoco - è stato bonificato mentre nel versante ovest c'è stato lo spegnimento da parte del personale a terra che ha eseguito anche la bonifica. Ma vigili del fuoco e volontari della protezione civile, nella giornata di ieri sono stati impegnati anche nel Cassinate. Alle pendici di Montecassino, località Santa Scolastica, in territorio di Villa Santa Lucia e a Roccasecca. Anche in questo caso sono intervenuti i mezzi aerei, sia elicotteri sia canadair. L'emergenza è andata avanti fino al tardo pomeriggio, quando le fiamme sono state domate. A sinistra il vasto incendio a San Donato Valcomino e, in alto, quello di Cassino (località Santa Scolastica) -tit\_org-

## **Nella morsa degli incendi dolosi: provincia devastata = Provincia nella morsa dei piromani**

[Stefania Belmonte]

Nella morsa degli incendi dolosi: provincia devastata Una giornata infinita sul fronte degli incendi, quella di ieri. In fiamme la montagna tra Sermoneta e Bassiano, a Formia il Monte Redentore e Quarto Iannotta a Fondi Belmonte a pag. 37 Videosorveglianza, la rivoluzione Provincia nella morsa dei piromani ^ Vastissimo incendio tra Sermoneta e Bassiano, divorati A. Fondi oltre al fumo anche aria irrespirabile, l'incendio ettari di vegetazione, a Formia fiamme sul Monte Redentore di Quarto Iannotta ha raggiunto infatti l'ex discarica Una giornata infinita sul fronte degli incendi, quella di ieri. Sin dalle prime ore della mattinata le squadre dei vigili del fuoco sono state al lavoro per spegnere le fiamme in diverse parti della provincia. La giornata è iniziata con un vastissimo rogo in alta montagna tra Sermoneta e Bassiano, in località Madonna delle Grazie. Qui sono bruciati alberi e molta vegetazione: non sarebbero stati trovati inneschi, ma per il luogo e per le modalità dell'incendio sembra quasi certa la natura dolosa delle fiamme. Impegnati per tutta la giornata i vigili del fuoco, con la squadra di Sezze: tra i due paesi si sono rivelate difficili le operazioni di spegnimento, ed essenziale l'ausilio dei mezzi aerei, che per tutto il pomeriggio hanno fatto la spola con Foce Verde a Latina per prendere acqua. Dalla notte invece andava avanti un incendio di vaste proporzioni a Formia: si era sviluppato PROBLEMI ANCHE PER LA CIRCOLAZIONE FERROVIARIA; RALLENTAMENTI SULLA ROMA-FORMIA E REGIONALI CANCELLATI pato nelle ore precedenti sul Monte Redentore e le operazioni di spegnimento, avviate dai vigili del fuoco e dai volontari della Protezione civile con l'intervento anche di un canadair sono proseguite anche ieri. Anche in questo caso le fiamme potrebbero essere di origine dolosa, sono partite dalla zona dell'Auciana estendendosi rapidamente. Notevoli i danni alla vegetazione. A Fondi, invece, le fiamme hanno interessato la zona di Quarto Iannotta. A fuoco anche l'ex discarica, da dove molti cittadini hanno denunciato arrivare un forte odore che ha reso l'aria irrespirabile. Nel pomeriggio un altro incendio, stavolta di sterpaglie, ha causato problemi alla circolazione ferroviaria: dalle 15,50 centinaia di pendolari a piedi per via di un rogo in prossimità dei binari fra Terricola e Pomezia. I treni sulla Roma-Formia e sulla Roma-Nettuno hanno subito ritardi fino a L'ALLARHE 100 minuti; quattro i regionali cancellati ed altri quattro limitati nel percorso. Sul posto vigili del fuoco e Polfer. I pendolari sono rimasti fermi a Campoleone dalle 15,30 fino alle 17 circa. Dalle 17,45 poi la situazione si è tornata gradualmente alla normalità. Gli incendi sono andati avanti per tutta la giornata e hanno tenuto impegnato un dispiegamento enorme di forze, tra vigili del fuoco e protezione civile. Latina non fa eccezione in una situazione che si sta facendo sentire un po' in tutta Italia, ed in particolare nel centro-sud del Paese: i numeri parlano di 17 aerei impegnati, solo ieri pomeriggio, tra Lazio, Sardegna, Sicilia, Calabria, Abruzzo e Campania. In serata i roghi di Formia, Fondi e Sermoneta erano ancora tutti attivi. Stefania Belmonte -tit\_org- Nella morsa degli incendi dolosi: provincia devastata - Provincia nella morsa dei piromani



## Velletri, nuovi focolai e paura sul monte Artemisio

[Dario Serapiglia]

Forze antincendio impegnate anche ieri nel bosco di Velletri sul Monte Artemisio, a causa di fiamme divampate all'improvviso e alimentate da un vento lieve ma insidioso. Questa volta il fenomeno si è registrato in località Ferrari, nell'area che da sempre in quasi tutte le estati - viene martoriata dal fuoco. All'estremità orientale della grande conca proprio al centro del polmone verde castellano, in cima a via Fontana Marcaccio, oltre quota 700. L'allarme è stato lanciato nel pieno del pomeriggio, così che è potuto intervenire anche un mezzo aereo, un elicottero della protezione civile regionale. Numerosi, sono stati i lanci di acqua e ritardante, facendo la spola tra il Lago di Giulianello e il luogo dell'incendio, prima che calasse il buio. A terra, invece, il solito spiegamento di uomini appartenenti al corpo dei vigili del fuoco del distaccamento velitemo di via Eduardo De Filippo, ed alle due sezioni volontaristiche locali della Protezione civile, la comunale e la Gamma Velletri. Presente anche il capo dei pompieri, per dirigere le operazioni di spegnimento. L'operazione è proseguita anche durante la notte. Dario Serapiglia RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

**CUPRA**

## **Ancora incendi dolosi Evacuate case e b&b = Torna il piromane, cittadini e turisti evacuati**

*Pompieri al lavoro per ore: trovati due inneschi. Si indaga su un portone incendiato*

[Marcello Iezzi]

CUPRA Ancora incendi dolosi Evacuate case e b&b i A pagina 10 Toma il piromane, cittadini e turisti evacuati  
Pompieri al lavoro per ore: trovati due inneschi. Si indaga su portone incendiato HA AGITO in modo molto aggressivo il piromane che nella notte fra martedì e mercoledì ha messo a dura prova vigili del fuoco, volontari, forze dell'ordine e anche diversi abitanti che hanno dovuto abbandonare temporaneamente le loro case accerchiate dalle fiamme. Sono stati bravi e tempestivi i vigili del fuoco di San Benedetto e del comando di Ascoli, nel circoscrivere l'incendio e porsi a difesa delle abitazioni. Il piromane in poco tempo ha appiccato tre focolai e in un caso sono stati trovati anche due inneschi che non si sono attivati, ma si indaga anche su un quarto caso. Il primo incendio è divampato intorno alle 2,15, in contrada Sant'Andrea, lungo la strada che dalla Nazionale sale sul vecchio maniero. Lungo la strada, prima di arrivare al Borghetto, ci sono alcune abitazioni e anche un b&b, i cui abitanti, per precauzione, sono stati fatti allontanare, poiché le fiamme erano state appiccate nel versante sottostante e si stavano propagando fin sulla sommità, non distante dal Castello di Sant'Andrea. Mezz'ora dopo altro allarme in contrada San Silvestre, lungo la strada provinciale, omonima, che dalla Nazionale sale al cimitero, sul versante sud del fosso Sant'Egidio. All'opera, oltre ai vigili del fuoco, sono entrati i mezzi della protezione civile di Grottammare e Cupra, che si sono occupati di portare rifornimenti alle autobotti dei pompieri, poi il personale della polizia locale, con due squadre, una pattuglia dei carabinieri e gli operai del Comune che hanno attivato anche le pale meccaniche per fronteggiare l'avanzare delle fiamme, le quali hanno percorso circa 4 ettari di bosco e sottobosco. Quasi contemporaneamente c'è stato un altro allarme incendio in contrada S. Michele, lungo la strada collinare, sul versante nord del fosso Sant'Egidio, dove il piromane ha cercato di appiccare un altro incendio, ma un paio di inneschi non hanno funzionato, così il principio d'incendio è stato subito messo sotto controllo. L'attività di spegnimento si è protratta ininterrottamente per oltre 5 ore, poi sono iniziate le operazioni di bonifica dei focolai che avrebbero potuto rigenerare nuovi incendi, intervento che è durato fino a mezzogiorno circa, poi, nel pomeriggio, altro personale si è occupato dei controlli. I carabinieri indagano su un incendio appiccato al portone di un garage di un'abitazione, sempre in zona S. Michele, ma non è certo che il caso sia collegato alla raffica di incendi appiccati, probabilmente, dalla stessa mano. Marcello Iezzi LA FOLLIA Notte di fuoco Il piromane in poco tempo ha appiccato tre focolai e in un caso sono stati trovati anche due inneschi che non si sono attivati, ma si indaga anche su un quarto caso Danni e paura Da Sant'Andrea a San Michele, i fronti degli incendi hanno interessato anche zone vicine ad abitazioni e a b&b: evacuate diverse persone per precauzione IN AZIONE Vigili del fuoco al lavoro e di fianco una delle colline bruciate -tit\_org- Ancora incendi dolosi Evacuate case e b&b - Torna il piromane, cittadini e turisti evacuati

## **L'attesa = Tromba d'aria di luglio: ancora niente stato di calamità**

[Redazione]

Tromba d'aria di luglio: ancora niente stato di calamità Corsini: Il Governo, per ora, ha respinto la richiesta IL DIMISSIONARIO Governo Con- bassaparticolare il leader della Lega tè ha respinto la richiesta della Regio- e vicepremier uscente, Matteo Salvini. ne Emilia-Romagna di dichiarare lo Nell'elenco diffuso degli stati di calamità stato di calamità naturale a Cervia-Mi- tà approvati dal Governo prima di Ferlano Marittima per la violenta tromba agosto, la tromba d'aria del 10 luglio d'aria che ha colpito la località della Ri- non c'è. Potrebbe essere inserita in un viera romagnola a luglio. L'assessore nuovo elenco, ma più avanti, a questo regionale al Turismo, Andrea Corsini, punto da un nuovo Governo. sui social network ha attaccato a testa L'ormai ex Governo, con vicepremier Salvini - ha senno l'assessore - ha respinto la richiesta della Regione Emilia-Romagna per la dichiarazione di stato di calamità naturale a Cervia in seguito alla violenta tromba d'aria di questa estate. Corsini ha quindi affondato il colpo: Carissimo ex ministro Salvini, oltre a divertirsi al Papeete, perché non si è preoccupato di dare una mano alla città e agli imprenditori della località in cui trascorre le vacanze?. Secondo le prime stime, gli operatori economici danneggiati sono stau diverse decine. Già nelle ore successive alla tromba d'aria, i danni alla parte pubblica erano invece stati quantificati in almeno due milioni di euro, mentre gli alberi caduti sono stati oltre 2.200, di cui mille nella pineta. Da parte sua una settimana dopo l'evento del 10 luglio, la Regione aveva annunciato di avere stanziato mezzo milione di euro per la località rivierasca. RISORSE destinate agli operatori balneari ed economici, soprattutto bar e ristoranti. Un intervento reso possibile anche grazie allo stato di crisi regionale che in quel momento si sta per decretare mentre era in corso l'iter per inserire Milano Marittima nella richiesta di stato d'emergenza nazionale. Dell'impressionante evento, esistono vari filmati ripresi da diversi residenti con i loro telefonini. I tecnici della Protezione Civile hanno inoltre analizzato video e fotografie riprese dall'alto per una visione ancora più completa delle zone interessate, delle alberature abbattute e dei danni provocati. La caduta di un pino, aveva investito una 57enne cesenate alla quale era stato poi necessario amputare una gamba. LA STOCCATA Perché Salvini oltre che divertirsi al Papeete non ha dato una mano agli imprenditori della città? CROLLO Gli alberi a terra dopo il maltempo del 10 luglio -tit\_org- L'attesa - Trombaaria di luglio: ancora niente stato di calamità

## **Allerta Meteo Toscana: domani criticità "gialla" per rovesci e temporali**

*[Redazione]*

Piogge e temporali localmente anche di forte intensità sono previsti domani nelle zone interne delle province centro-meridionali della Toscana in particolare nel pomeriggio: la Sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un codice giallo, con validità dalle ore 13 alle ore 21 di giovedì 22 agosto. Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare si trovano all'interno della sezione Allerta meteo del sito della Regione Toscana.

## Montagna, Abruzzo: in corso due interventi di 118 e soccorso alpino

*Due interventi di soccorso a escursionisti sono in atto nelle montagne dell'Abruzzo da parte del 118 e del Soccorso alpino*

[Redazione]

Due interventi di soccorso a escursionisti sono in atto nelle montagne dell'Abruzzo da parte del 118 e del Soccorso alpino. L'elicottero del 118 di stanza a Preturo, Aquila, sta intervenendo sulla Via Normale di Corno Piccolo per soccorrere una persona infortunata alla caviglia. Si tratta di un escursionista di Terni, rimasto bloccato per una distorsione al ginocchio destro mentre stava scendendo dalla vetta. Con il supporto del tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino e speleologico l'infortunato è stato recuperato per mezzo del triangolo di evacuazione ed ora verrà elitrasmportato all'ospedale San Salvatore dell'Aquila. L'elicottero di stanza a Pescara è invece intervenuto a Serramonacesca, sul sentiero che in prossimità del monastero conduce alle Gole dell'Alento, per prestare soccorso a una persona colta da malore durante una escursione. L'uomo, che è svenuto lungo il sentiero per poi riprendersi poco dopo, è stato raggiunto dal tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino e speleologico che, sbarcato poco distante da lì, gli è andato incontro a piedi e lo ha condotto fino all'elicottero.

## Terremoto a Roma, paura sulla costa da Ostia a Ladispoli [MAPPE e DATI]

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata registrata poco fa al largo della costa di Roma. La scossa, di magnitudo 3.4, si è verificata alle ore 20.04. epicentro è stato localizzato nel Tirreno Centrale, in mare al largo di Roma, mentre ipocentro a 22.8 Km di profondità. La scossa è stata avvertita da gran parte della popolazione, da Ostia e Ladispoli. Scossa avvertita anche a Cerveteri, Civitavecchia, Fiumicino, Anzio, Santa Marinella. Tanta la paura, ma per fortuna non si registrano danni. Seguiranno aggiornamenti live.

## Il Fuoco del Morrone arriva a Onna - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 21 AGO - La strada è idealmente quella percorsa da Pietro Angelerio alla fine di agosto 1294 per arrivare all'Aquila e vestire le insegne di Papa con il nome di Celestinonella basilica di Collemaggio, in una cerimonia alla quale parteciparono, secondo alcune fonti, oltre duecentomila persone. Partita il 16 agosto scorso dall'Eremo di Sant'Onofrio al Morrone, sulle pendici dell'omonimo monte nei pressi di Sulmona (L'Aquila), la fiaccola del 'Fuoco del Morrone' arriverà stasera, tra le 21 e le 21.30, nella frazione aquilana di Onna dove sarà acceso il tripode della pace nella piazza della Chiesa di San Pietro Apostolo, risalente al 1300, ricostruita e restaurata, dopo il disastroso terremoto del 2009, grazie a 3 milioni di euro donati dalla Germania. Il 'Fuoco del Morrone' è un'iniziativa organizzata da quarant'anni dal Movimento Celestiniano e dal Centro Studi Celestiniani per ricordare il viaggio compiuto da Pietro Angelerio dall'eremo di Sant'Onofrio, nel quale si era ritirato, alla volta dell'Aquila a dorso di un asino e con re Carlo II d'Angiò e suo figlio Carlo Martello come palafrenieri. Il nuovo papa annunciò che avrebbe concesso la remissione dei peccati e l'assoluzione dalla pena a quanti, confessati e sinceramente pentiti, dai vesperi del 28 agosto ai vesperi del 29 avessero visitato devotamente la basilica di Collemaggio. Fino ad allora l'indulgenza plenaria era stata concessa solo ai crociati in partenza per la Terra Santa e ai pellegrini che si recavano alla Porziuncola di Assisi. Da quel momento il Perdono sarebbe stato rinnovato annualmente e concesso anche a poveri e diseredati. La fiaccola del 'Fuoco del Morrone' ha finora attraversato le valli Peligna, Subequana e Aquilana, in particolare i Comuni, tutti in provincia dell'Aquila, di Sulmona, Pratola Peligna, Raiano, Goriano Sicoli, Castel di Ieri, Castelvechio Subequo, Molina Aterno, Acciano, Tione degli Abruzzi, Fontecchio, Fagnano Alto, Prata d'Ansidonia, Tussio, Villa Sant'Angelo. Ripartita oggi da Villa Sant'Angelo, ha raggiunto San Demetrio ne' Vestini (L'Aquila) e Sant'Eusanio Forconese (L'Aquila); alle 19 sarà a Fossa (L'Aquila) e poi entrerà nel territorio comunale dell'Aquila, nella frazione di Onna dove è prevista la sosta notturna. Domani, giovedì 22 agosto, la fiaccola toccherà il borgo di Pescomaggiore e le frazioni aquilane di Paganica, Bazzano, Monticchio e Pianola; da qui ripartirà alle 18.30 di venerdì 23 per raggiungere il piazzale di Collemaggio dove sarà consegnata al sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, per l'accensione del tripode della pace, momento iniziale della 725/a Perdonanza. La cerimonia, alle 19.30, sarà trasmessa in diretta all'interno del TGR Rai Abruzzo.(ANSA)

## **Sisma, 74 progetti pmi Por Fesr Marche - Marche**

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 21 AGO - "Sono 74 i progetti in corso di realizzazione da parte di piccole e medie imprese che, grazie ai 23 milioni di euro derivanti dal Por Fesr disposti in più tranches dalla Regione Marche al fine di finanziare più domande possibili, stanno comportando un investimento complessivo di oltre 84 milioni di euro sui territori dell'area del cratere". Lo spiega l'assessora alle Attività produttive Manuela Bora in questi giorni allo stand della Regione Marche al Meeting di Rimini dove proseguono gli incontri sulla ricostruzione e sul rilancio delle zone colpite dal sisma. Sono stati illustrati i risultati dell'intervento avviato dalla Regione nel 2018 per una spinta propulsiva a realizzare nuovi impianti produttivi e al rilancio aziendale. Agli incontri sono intervenuti i tre Sindaci dei Comuni più colpiti dal sisma: Alessandro Petrucci (Arquata del Tronto), Mauro Falcucci (Castelsantangelo sul Nera) e Sante Stangone (Acquasanta Terme); ha partecipato anche Cesare Spuri direttore Ufficio speciale ricostruzione Marche.



## Maltempo, in arrivo temporali sulle regioni nord-occidentali

[Redazione]

Roma, 21 ago. (askanews) Nuova ondata di maltempo, in arrivo piogge e temporali sulle regioni nord-occidentali dell'Italia, e la Protezione civile segnala, per oggi e domani, allerta arancione in Lombardia. Ingresso di una struttura depressionaria sul Mediterraneo spiega il Dipartimento della Protezione civile mantiene verso il nord Italia un flusso di correnti in quota deboli ma molto umide e generalmente instabili, responsabile in questi giorni di piogge e rovesci sui settori alpini, al quale si aggiungerà, nel corso della serata di oggi, arrivo di aria più fresca in quota; e tale situazione, sulle regioni nord-occidentali dell'Italia, determinerà condizioni spiccatamente favorevoli all'insorgere di forti temporali, anche sui settori di pianura. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla sera di oggi, mercoledì 21 agosto, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, specie sui settori centro settentrionali, e Lombardia, specie sui settori occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. È stata quindi valutata per oggi allerta arancione sull'area nord-occidentale della Lombardia e allerta gialla su alcuni settori di Lombardia e Piemonte. Per domani, giovedì 22 agosto, allerta arancione sulla zona nord-occidentale della Lombardia e allerta gialla su alcuni settori di Lombardia, Piemonte, Toscana e Abruzzo.

## Nuovo ospedale, il Comune procede con l'analisi geologico-sismica dell'area

[Redazione]

Approfondimenti Nuovo ospedale, ecco dove vuole costruirlo la Giunta: nell'area n.6 alla Farnesiana 19 luglio 2019  
Nuovo ospedale alla Farnesiana, arriva il primo ok: Ma per l'attuale non ripetiamo l'errore dell'ex Belvedere 23 luglio 2019  
Anche il Consiglio comunale è d'accordo: il nuovo ospedale si farà nell'area Farnesiana n. 6 26 luglio 2019  
Nuovo ospedale alla Farnesiana, opposizione non partecipa al voto: Scelta non condivisa 26 luglio 2019  
Il Comune di Piacenza ha deciso di procedere all'affidamento per esecuzione di un'indagine geologico-sismica della macro-area destinata al nuovo ospedale nel comune di Piacenza, ovvero area della Farnesiana (oltre la tangenziale, vicino al carcere delle Novate) scelta dal Consiglio comunale lo scorso luglio. L'ente ha intenzione di avvalersi della consultazione preliminare di quattro operatori individuati tra gli iscritti all'Albo professionale dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia Romagna, al fine di individuare tra loro offerta più congrua per analisi richiesta. Il Comune intende destinare a questo studio che dovrà essere portato a termine entro il 30 novembre di quest'anno - 15 mila euro (al lordo degli oneri e dell'Iva). Il servizio Pianificazione Urbanistica e Ambientale del Comune ha la necessità di affidare questo studio per poi procedere con la variante al Psc per individuazione della macro-area per ospedale. La pratica, infatti, ritornerà in Consiglio comunale in futuro per le varianti urbanistiche al Psc e al Rue. Gli approfondimenti dovranno indagare in particolare le matrici suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee. In tema di acque occorrerà comprendere una verifica di compatibilità rispetto alle classificazioni di stato e agli obiettivi definiti per i corpi idrici superficiali e sotterranei dal vigente "Piano di Gestione delle Acque" dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. Compito dello studio sarà anche quello di verificare la compatibilità della previsione con le condizioni di rischio idraulico rilevabili sia dai quadri di pericolosità individuati nei piani sovracomunali (Ptcp, PAI-PS267, Pgra, ecc.) e comunali (Psc, Piano di protezione civile, ecc.), sia dalle criticità locali già riscontrate sul territorio o prevedibili a seguito della realizzazione dell'intervento pianificato. Tra le tematiche oggetto di analisi dovrà essere compresa una verifica di compatibilità geologico-ambientale e sismica, dotata dei parametri e dei livelli di approfondimento previsti dalle direttive di settore per la pianificazione urbanistica generale e operativa, funzionali anche all'espressione del parere sismico da parte della Provincia. Se il termine dello studio è richiesto entro il 30 novembre, gli approfondimenti da redigere ai fini della predisposizione ed approvazione, da parte della Giunta comunale, del documento preliminare della variante al Psc, sono richiesti entro il 15 ottobre.

## Bologna, crescono gli incidenti in montagna. "Troppi escursionisti impreparati" - Cronaca

*Superlavoro per le stazioni bolognesi del Soccorso alpino*

[Enrico Barbetti]

Bologna, 21 agosto 2019 - Sono in netto aumento gli interventi del Soccorso alpino in territorio bolognese. Crescono i frequentatori della montagna e aumenta, in misura più che proporzionale, impegno dei soccorritori delle due stazioni che si suddividono la competenza su colline e montagne della nostra provincia. La stazione di Rocca di Badolo, che ha giurisdizione sulla fascia preappenninica che comprende anche la bassa e media collina, dispone di 60 tecnici effettivi, dei quali però meno di ventina compongono le squadre di terra, perché gli altri sono medici e infermieri provenienti da Bologna che si turnano alla base dell'elisoccorso di Pavullo. La stazione del Corno alle Scale, invece, vigila sulla fascia di crinale fino alle quote maggiori al confine con la Toscana e può contare su 25 tecnici. Dal 1 gennaio al 31 luglio scorso le squadre di Badolo hanno effettuato 25 interventi di soccorso, contro i 19 dello stesso periodo del 2018. Sono stati 26 invece gli interventi della stazione del Corno, mentre erano stati 21 nei primi sette mesi dell'anno scorso. L'aumento quindi è netto ed è ancora più evidente se si considera che arriva dopo un inverno avaro di neve, in cui la frequentazione della montagna invernale da parte di escursionisti e scialpinisti è stata inferiore rispetto alla norma della stagione fredda. A livello regionale gli interventi del Soccorso alpino dell'Emilia Romagna su tutto il territorio fino al 31 luglio sono stati 413, con un aumento dell'8% rispetto all'anno precedente. I numeri indicano una netta crescita degli interventi del soccorso alpino sul territorio bolognese. Come lo spiega? Da circa tre anni a questa parte abbiamo notato un aumento degli interventi soprattutto nella fascia pedemontana e collinare risponde Danilo Righi, tecnico soccorritore di lungo corso e portavoce del Soccorso alpino dell'Emilia Romagna: questo è dovuto a un aumento degli escursionisti che oggi riscoprono i sentieri a bassa quota con i cammini, come la Via degli dei, la Via Mater Dei e così via. Si tratta di zone in cui in precedenza si interveniva quasi esclusivamente per infortuni sul lavoro, fungaioli o cacciatori. Questa tendenza si è affermata e prosegue anche in questi mesi. E unica ragione? Un altro aspetto che abbiamo notato è che abbiamo un aumento nell'ordine del 7% di soccorsi per traumi o malori di persone nella fascia tra i 70 e gli 80 anni, quindi una maggiore frequentazione delle persone di una certa età. A chi soffre di patologie croniche consigliamo di consultarsi con il proprio medico prima di intraprendere determinate attività. Se aumentano i frequentatori dell'Appennino, la preparazione media di chi si avventura in montagna forse non cresce di pari passo. Purtroppo notiamo una scarsa preparazione, anche mentale, nell'andare in montagna. La gita si comincia pianificandola a tavolino con una carta altimetrica che ci consenta di raccogliere certi dati, come il dislivello e la progressione in termini di chilometri. Già da questo si dovrebbe capire se si è fisicamente preparati. Poi, non si deve solo salire ma anche scendere: il ritorno è la fase più problematica, nella quale si verifica la maggior parte delle perdite di orientamento e di traumi. Scelto il percorso, cosa altro bisogna considerare? Intanto della pianificazione deve far parte anche una verifica delle condizioni meteo. Quest'anno abbiamo avuto almeno tre interventi per persone sorprese dal brutto tempo e con grandinate importanti, addirittura in presenza di allerte meteo della Protezione civile. Oggi ci sono siti che forniscono anche previsioni per singole località, ma poi a livello locale le condizioni possono variare, quindi occhio alle nubi sopra la testa e quando si addensano è un segnale da cogliere. Poi equipaggiamento e abbigliamento, a cominciare dalle scarpe, che devono essere alte alla caviglia e con una suola adatta, almeno un litro di acqua, cibo, una lampada frontale, felpa e giacca. In caso di problemi, ognuno di questi elementi può fare la differenza. Riproduzione riservata

## In arrivo i temporali, fine dell'afa

*Dal nord , dove oggi in Lombardia e Piemonte hanno fatto danni, si sposteranno verso il centro. Dal pomeriggio di domani acqua e grandine sugli Appennini, su*

[Redazione]

Brutte notizie per chi è ancora in vacanza. E' in arrivo un brusco cambio delle temperature in gran parte dell'Italia. Il gran caldo sta per terminare, o almeno verrà fortemente ridimensionato, infatti l'anticiclone africano a partire da domani comincerà ad indebolirsi fino a venir cacciato a causa dell'intrusione di aria più mite proveniente dall'Atlantico: aria responsabile dell'innescio di temporali che potrebbero risultare anche molto forti. Il team del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) segnala oggi ancora temperature elevate al Centro-Sud con punte fino a 38 C, in particolare nelle aree interne della Sardegna, della Sicilia e della Puglia, mentre sulle regioni settentrionali l'atmosfera comincerà a diventare più instabile. Lo scenario meteo muterà radicalmente a cavallo tra oggi e domani, quando l'anticiclone africano lascerà il passo a un' area depressionaria atlantica, la quale darà vita a un'ondata temporalesca col rischio di fenomeni molto forti su diverse zone. Nelle prime ore di giovedì 22, tra Varesotto, Verbano, alto milanese e comasco ci sono stati fenomeni temporaleschi violenti, locali nubifragi e grandinate come in Piemonte. I temporali nel pomeriggio di domani si porteranno anche al Centro, in particolare sugli Appennini, su gran parte della Toscana (dove potranno essere localmente forti) e sulle zone interne della Sardegna. Sull'isola non sono esclusi rovesci o colpi di tuono fin sulle coste. Venerdì 23 il maltempo interesserà l'Appennino centro-meridionale, la Toscana (temporale fino a Firenze), le pianure del Lazio (possibile temporale fino a Roma), della Campania, della Sardegna (localmente forte) e della Sicilia. Saranno possibili anche improvvisi acquazzoni sulle coste tirreniche. La colonnina di mercurio non scenderà di molto rispetto ai giorni precedenti, ma sarà sicuramente un caldo più sopportabile e soprattutto senza afa.

## Incendio al parco di Fonte Ostiense

*Sul posto vigili del fuoco, protezione civile e polizia locale di Roma Capitale*

*[Redazione]*

Incendio di sterpaglie al parco di Fonte Ostiense a Roma sud. A prendere a fuoco una vasta area compresa fra via James Joyce e via Carlo Emilio Gadda. L'allerta ai soccorritori poco dopo le 16:30 di mercoledì 21 agosto quando una vasta colonna di fumo ha oscurato il cielo sopra i tanti palazzi presenti nell'area. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i volontari della Protezione Civile e gli agenti del IX Gruppo Eur della Polizia Locale di Roma Capitale con i pompieri che hanno domato le fiamme intorno alle 18:10 circa. Attendere un istante: stiamo caricando il video... Sempre nell'area di Roma sud, nella giornata di ieri, era divampato un altro incendio in via di Trigoria, domato da pompieri e protezione civile dopo oltre un'ora di intervento.

**Maltempo in arrivo: giovedì 22 codice giallo - ArezzoWeb**

[Redazione]

Maltempo in arrivo: giovedì 22 codice giallo La Sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un codice giallo, con validità dalle ore 13 alle ore 21 di domani, giovedì 22 agosto; piogge e temporali, localmente anche di forte intensità, previsti nelle zone interne delle province centro-meridionali della Toscana in particolare nel pomeriggio. Dettagli e consigli sui comportamenti da adottare si trovano all'interno della sezione Allerta meteo del sito della Regione Toscana, all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>.

## Incendio divora il Monte Redentore, torna l'incubo dei piromani

[Redazione]

Incendio divora il Monte Redentore, torna l'incubo dei piromani Una lunga cintura di fuoco ha avvolto un versante del Monte Redentore nella notte appena trascorsa e incendio ancora non è stato domato. Le operazioni di spegnimento sono riprese dopo ore di lavoro iniziate nelle prime ore del mattino. Le fiamme hanno letteralmente divorato ettari di montagna, i danni sono davvero molti. Sul posto sono intervenute le squadre dei Vigili del Fuoco che stanno ancora operando ed i volontari di protezione civile tra cui il gruppo Ver Sud Pontino tra i primi ad arrivare sul posto. Da una prima ricostruzione sembra che le fiamme siano partite da località Auciana, per poi propagarsi rapidamente anche per via di un leggero vento. La vegetazione praticamente secca ha poi fatto da accelerante come succede in questi casi. Le squadre antincendio hanno proseguito fin dove la strada lo consentiva iniziando le operazioni di spegnimento per evitare che il fuoco proseguisse più valle considerando che nelle ore notturne i mezzi aerei non hanno potuto raggiungere il Monte Redentore. Non si esclude ovviamente, la pista dolosa. Seguono aggiornamenti. [incendio-Monte-Reden][incendio-Monte-Reden][incendio-Monte-Reden][incendio-Monte-Reden][incendio-Monte-Reden][incendio-Monte-Reden][incendio-Monte-Reden][incendio-Monte-Reden][loader]

## Formia, violento incendio nella notte in collina. L'allarme del sindaco Paola Villa

[Redazione]

Nuovi roghi nel sud pontino, questa volta a Formia dove i volontari della protezione civile hanno lavorato fino a notte inoltrata per un violento incendio che ha interessato la zona collinare del territorio. L'allarme è stato lanciato dal sindaco Paola Villa attraverso la pagina Facebook: "È stata una notte terribile per tanti volontari, che senza pensarci troppo hanno cercato di salvare il salvabile. Nonostante le fototrappole utilizzate - ha scritto il primo cittadino di Formia - il vigliacco è riuscito ad incendiare i nostri boschi, il fuoco a divampare e distruggere tanto, troppo". "Un incendio - continua il sindaco - crea problemi seri di sicurezza all'intera comunità. Il piromane è un delinquente vigliacco e subdolo, un concittadino, qualcuno che conosce bene le nostre montagne e tutti i sentieri, qualcuno che fa parte della nostra comunità. Crediamo che al di là delle risorse che dobbiamo continuare ad investire tra fototrappole, droni e videosorveglianza, bisogna che la comunità faccia quadrato e isoli il vigliacco e chiunque abbia notizie e informazioni informi le autorità competenti. Noi siamo a disposizione per accogliere qualsiasi informazione. Un ringraziamento particolare va fatto ai vigili del fuoco e ai volontari di Protezione Civile che non hanno mollato mai per tutta la notte e stamattina sono di nuovo lì sul posto".



## Bruciano i boschi di San Donato Valcomino, già in fumo settanta ettari

[Antonio Mariozzi]

shadow Stampa Email Settanta ettari di bosco in fumo, da quattro giorni è emergenza per un vasto incendio a San Donato Valcomino, paese turistico del frusinate al confine con Abruzzo. Un vero e proprio inferno di fuoco che sta divorando un'ampia area verde nel comune ciociaro, uno dei sette della provincia all'interno del parco nazionale Abruzzo, Lazio e Molise. '); } Impegnati elicotteri e canadair Il rogo non è stato ancora spento e vede in azione decine di uomini tra pompieri, volontari della protezione civile e carabinieri forestali. Impegnati canadair ed elicotteri. Nelle prime ore di mercoledì 21 i mezzi aerei hanno eseguito oltre quaranta lanci acqua, mentre altri 141 erano stati nella giornata di martedì 20. intervento a terra è assai difficile per le caratteristiche dell'area, molto impervia con una fitta vegetazione, e per la presenza di materiale combustibile, compresi molti alberi e rami abbattuti dalle abbondanti nevicate del 2012. Chiusa la strada regionale di Forca Acero Resta chiusa la strada regionale 509 di Forca Acero, che collega la Ciociaria con Abruzzo, già interrotta nella giornata di martedì 20 in entrambi i sensi di marcia. incendio, come informano i vigili del fuoco del comando provinciale di Frosinone, ora è sotto controllo. Il versante est è stato bonificato e adesso si continua a lavorare senza sosta per spegnere le fiamme anche nella zona a ovest.

## Sermoneta in fiamme, ennesimo maxi incendio

[Redazione]

Un grande incendio è divampato circa una mezz'ora fa sulla montagna a ridosso di Sermoneta. Le fiamme si stanno rapidamente diffondendo anche a causa del vento. L'alta colonna di fumo che si è alzata è visibile anche da Latina. Non si tratta del primo episodio che caratterizza l'area dei Monti Lepini che in queste settimane è stata presa di mira dai piromani. A rischio le coltivazioni di ulivi e la macchia mediterranea. Sul posto i vigili del fuoco e la protezione civile.

## Formia, fiamme senza tregua sul Monte Redentore: ennesimo incendio

[Redazione]

Fiamme senza tregua sul Monte Redentore a Formia. Un ennesimo incendio si è innescato questo pomeriggio, poco dopo le 14.30. Elicotteri e Canadair stanno ancora percorrendo i cieli, gettando bombe d'acqua sul rogo. Continua dunque, dalle prime ore del mattino, attività di emergenza messa in moto dai Vigili del fuoco sia da terra che via area, data la zona impervia in cui si sono sviluppati i focolai nel corso della notte. Sul posto anche il Vesp sud pontino e la Protezione civile. Innumerevoli i danni provocati al più importante polmone verde del Parco nazionale dei Monti Aurunci. La pista seguita è certamente quella dolosa. A ringraziare l'instancabile lavoro dei volontari, il sindaco Paola Villa. Senza pensarci troppo hanno cercato di salvare il salvabile ha sottolineato il primo cittadino. Nonostante le fototrappole utilizzate, il vigliacco è riuscito a bruciare i nostri boschi, la nostra vegetazione. Il fuoco uccide poi gli animali, provoca accumulo di ceneri, crea instabilità ai versanti con caduta massi. Il piromane sarà qualcuno che conosce bene le montagne e tutti i sentieri, che fa parte della comunità. Chiunque abbia notizie informi le autorità competenti.

## **Incendio di montagna a Formia, la sindaca Villa: &ldquo;Notte terribile&rdquo;**

[Redazione]

LATINA Un vasto incendio ha devastato nella notte la zona collinare di Formia. Sul posto hanno operato a lungo, e questa mattina sono tornati, ivigili del fuoco e i volontari della protezione civile. Una notte terribile commenta la sindaca Paola Villa nonostante le fototrappole utilizzate, il vigiliacco è riuscito ad incendiare i nostri boschi, il fuoco a divampare e distruggere tanto, troppo. Seconda la prima cittadina il piromane è un concittadino, qualcuno che conosce bene le montagne e tutti i sentieri e che fa parte della nostra comunità. La foto parla da sola e i danni all'ambiente e al paesaggio sono ingenti. Crediamo che al di là delle risorse che dobbiamo continuare ad investire tra fototrappole, droni e videosorveglianza, dice la sindaca Villa invitando i cittadini a riferire se hanno visto o sentito qualcosa, collaborando alla ricerca del criminale che ha causato il rogo.

## Donna scomparsa da casa a Tizzana: ricerche estese anche a Prato FOTO

[Redazione]

[ilaria-tof]Sono estese anche a Prato le ricerche di Ilaria Tofani, 40 anni, scomparsa dalla sua abitazione di Tizzana, nel comune di Quarrata. Di lei non si hanno notizie dalla giornata di lunedì, quando si sarebbe allontanata volontariamente da casa. A condurre le ricerche sono i vigili del fuoco di Pistoia insieme ai colleghi di altri comandi con il supporto dei carabinieri, polizia municipale, protezione civile e volontari di varie associazioni. In azione anche sommozzatori, unità cinofile e un elicottero. Quando è uscita di casa Ilaria Tofani, che è titolare di un ristorante-agriturismo, indossava una maglietta bianca con pantaloncini, scarpe da ginnastica e uno zainetto verde. Chiunque avesse avvistato o fosse in possesso di informazioni utili al suo ritrovamento è pregato di contattare la sala operativa 115 o le forze di polizia. [ilaria-tofani-1024x856]FacebookTwitterWeChatWhatsAppGoogle GmailCondividi

## Ritrovata viva la donna scomparsa dalla sua abitazione di Tizzana

[Redazione]

[F0DF0D6F-F]E stata ritrovata la donna di 40 anni di Tizzana, nel Comune di Quarrata, scomparsa da casa lunedì scorso. Le ricerche estese anche alla provincia di Prato sono andate a buon fine. La donna, infatti, si trovava presso un agriturismo di Carmignano. Personale del 118 ha preso in carico la 40enne che si trova in buone condizioni di salute. A dare l'allarme ieri mattina sono stati i familiari della donna, che si era allontanata senza il cellulare e il portafoglio. A condurre le ricerche sono stati i vigili del fuoco di Pistoia insieme ai colleghi di altri comandi, tra cui quello di Prato, con il supporto dei carabinieri, polizia municipale, protezione civile e volontari di varie associazioni e impiego di un elicottero. Facebook Twitter WeChat WhatsApp Google Gmail Condividi

## Scatta l'allerta per un altro rogo in Val Fondillo

[Redazione]

Scatta l'allerta per un altro rogo in Val Fondillo. Un altro incendio è divampato a Pescasseroli, il direttore del Parco, Renato Di Cola, il tecnico foguardia parco, Alberto Cocuzzi restano del Parco, Carmelo Gene Paola Cocuzzi, si sono precipitati, il sindaco di Opi, Berardino tati sul posto dopo aver avvistato la Protezione civile di Vito il fumo, insieme a un addetto letta Barrea, insieme ad alcuni della Cooperativa Sort che gestisce volontari. Il rogo è stato domato nell'area servizi di Val Fondillo, nel giro di due ore. (p) muniti di estintori. Contestualmente è stata allertata, attraverso la base di sorveglianza delle Guardie del parco a Pescasseroli, la sala operativa dei vigili del fuoco. Nel giro di pochissimo tempo sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Castel di Sangro e di Sulmona, nonché, i carabinieri forestali della stazione di -tit\_org- Scatta l'allerta per un altro rogo in Val Fondillo

**Parco a fuoco, distrutti 70 ettari di bosco**

*Molti animali uccisi da fuoco e fumo. In un giorno 141 lanci d'acqua dai mezzi aerei. Mobilitato il personale del Pnalm*

[Redazione]

Parco a fuoco, distrutti 70 ettari di bosco. Molti animali uccisi da fuoco e fumo. In un giorno 141 lanci d'acqua dai mezzi aerei. Mobilitato il personale del Pnalm. Le fiamme hanno devastato e ucciso. Sono andati distrutti oltre 70 ettari di bosco e diversi animali non sono riusciti a sopravvivere a causa di fiamme e fumo. È un primo, parziale bilancio del vasto incendio partito nella zona di San Donato Valcomino, in provincia di Grosseto, e che sta interessando il territorio tra l'Abruzzo e il Lazio, in area Parco nazionale. Da domenica sono impegnati vigili del fuoco, volontari di Protezione civile e carabinieri forestali. L'incendio è stato innescato fuori dalla Zona di protezione esterna (Zpe), tra San Donato e Campoli Appennino. La vastità della zona interessata ha richiesto l'impiego di diversi Canadair e di elicotteri che operano per lo spegnimento già da diversi giorni. Alle operazioni stanno collaborando le Guardie del parco del versante laziale. Le alte temperature registrate hanno richiesto un ulteriore sforzo e un ancor più capillare organizzazione delle strutture dell'Ente Parco, dichiara il vicepresidente Augusto Barile, vicesindaco di Lecce nei Marsi, questo sforzo è assolutamente indispensabile ai fini della tutela dell'inestimabile patrimonio forestale del Parco. Le operazioni di spegnimento a terra sono molto complesse a causa dell'orografia del territorio impervio e per la presenza di massiccio materiale combustibile depositato sul suolo, compresi alberi e rami caduti dalle abbondanti nevicate del 2012. Le unità impiegate comprendono 15 vigili del fuoco con quattro mezzi e 18 volontari con 6 mezzi. In un solo giorno sono stati effettuati dai mezzi aerei 141 lanci. Il versante est è stato bonificato, mentre il versante ovest è in via di spegnimento con il personale a terra impegnato nella bonifica. È stato riaperto ieri, intanto, il passo di Forca d'Acero che dalla provincia di Grosseto porta in Abruzzo. (p.g.) CRIPRODUZIONE RISERVATA Il bosco devastato dal rogo che da domenica interessa una vasta area al confine tra Abruzzo e Lazio -tit\_org-



## Prorogata allerta incendi in Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 21 AGO - Rimane ancora elevato il pericolo incendi in Sardegna. La Protezione civile regionale ha diramato anche per la giornata di domani, giovedì 22 agosto, un bollettino di allerta arancione che interesserà il Sulcis, il Campidano di Cagliari e Oristano e il Nuorese. Nel resto dell'Isola il pericolo di roghi è medio (giallo). Anche oggi il fuoco è divampato in diverse zone della Sardegna. Quattro gli incendi che hanno richiesto l'intervento dei mezzi aerei della flotta regionale. Ancora attivo il rogo scoppiato a Usellus, nell'Oristense, dove sono in azione un Canadair e un elicottero con lanci d'acqua in località Funtana Ortu. Già spente invece le fiamme divampate a Ittiri e Castelsardo, nel Sassarese, e a Serri, nel Cagliariitano. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Incendi, interventi aerei in sei regioni

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 21 AGO - L'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, è proseguito anche oggi senza sosta: gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Secondo i dati disponibili alle ore 18, sono state 21 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 8 dalla Calabria, 4 rispettivamente da Campania e Lazio, 3 dalla Basilicata, una ciascuna da Molise e Sardegna. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei - 10 Canadair e 4 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 12 roghi. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Giornate di fuoco Velletri e Artena, tanti incendi in poche ore**

*Diversi gli interventi dei vigili del fuoco e delle diverse squadre di protezione civile fra il monte Artemisio, le campagne e Contrada Selvatico*

[Redazione]

Sono stati due giorni di fuoco, quelli di inizio settimana, per Velletri e Artena. In particolare, per quanto riguarda la città dei Castelli Romani, il primo rogo ha interessato, dalle 19.30 di lunedì, il monte Artemisio: alcuni focolai sono divampati tra il Cigliolo e la zona Ferrari, estendendosi verso la vetta della montagna. Immediata la mobilitazione dei vigili del fuoco del locale Distaccamento, ma anche dei gruppi di protezione civile "Comunale" e "Gamma 13". Diversi gli ettari di bosco andati in fumo, con i soccorritori che hanno lavorato alacremente per diverse ore prima di estinguere le fiamme e bonificare il tutto. Ieri pomeriggio, poi, sempre a Velletri, alcune sterpaglie sono andate in fumo sulla Cisternense, nei pressi del carcere: in questo caso le fiamme hanno anche lambito un'abitazione. Ad Artena, invece, lunedì pomeriggio un rogo ha interessato l'area di Piana della Civita: sono intervenuti i vigili del fuoco e le protezioni civili di Artena e Lariano. Ieri, invece, le fiamme hanno interessato un'area impervia a Contrada Selvatico: anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco e la protezione civile di Artena, insieme a un canadair.

## Ritrovata a Carmignano la donna scomparsa lunedì da Tizzana

[Redazione]

E' stata ritrovata viva e in buone condizioni Ilaria Tofani, la quarantenne di Tizzana che mancava da casa da lunedì sera, 19 agosto. Dopo oltre 24 ore di ricerche che hanno coinvolto carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile anche con l'aiuto di elicotteri e droni, la donna è stata ritrovata all'agriturismo Midolla, zona Spazzavento, nel comune di Carmignano nel tardo pomeriggio di oggi, 21 agosto. La località non è lontanissima dall'abitazione della quarantenne che tra l'altro è titolare di un noto agriturismo a Tizzana. L'allarme dei familiari è scattato ieri mattina dopo una notte passata in pena ad aspettare Ilaria che si è allontanata senza telefono e portafoglio. La macchina dei soccorsi si è subito messa in moto e dopo aver perlustrato la zona più vicina al borgo del comune di Quarrata, le ricerche sono state estese anche alla provincia pratese e in particolare alla zona medicea che Ilaria conosce bene perché fino a qualche anno fa ha abitato nella vicina Seano. **SEGUIRANNO AGGIORNAMENTI** Cronaca Edizioni locali collegate: Prato Comuni Medicei Data della notizia: 21.08.2019 18:24?

## 74 progetti e 84 milioni di euro nel Cratere: "Ricostruire per rinascere nelle proprie terre"

[Redazione]

Lo spiega assessora alle Attività produttive Manuela Bora in questi giorni allo stand della Regione Marche al Meeting di Rimini [agibilità\_accumoli\_d3-780x585] Agibilità (foto Protezione Civile) ASCOLI PICENO Sono 74 i progetti in corso di realizzazione da parte di piccole e medie imprese che, grazie ai 23 milioni di euro derivanti dal POR FESR disposti in più tranches dalla Regione Marche al fine di finanziare più domande possibili, stanno comportando un investimento complessivo di oltre 84 milioni di euro sui territori dell'area del cratere. Lo spiega assessora alle Attività produttive Manuela Bora in questi giorni allo stand della Regione Marche al Meeting di Rimini dove proseguono gli incontri sulla ricostruzione e sul rilancio delle zone colpite dagli eventi sismici. Ieri sono stati illustrati i risultati dell'intervento avviato dalla Regione Marche nel 2018 volto a dare una spinta propulsiva alla realizzazione di nuovi impianti produttivi e al rilancio aziendale. La Regione prosegue l'assessorato Bora che intende convogliare quante più risorse possibili su questo intervento particolarmente strategico, destinerà, a breve, ulteriori 10 milioni di euro che andranno a beneficio, si stima, di ulteriori 50 aziende. Uno sforzo notevole se si pensa che la dotazione iniziale ammontava a 10 milioni di euro e che con questo prossimo scorrimento della graduatoria si andrà a soddisfare più del 70% delle richieste di contributo ammesse a finanziamento. Ospite dello stand è stato Umberto Antonelli rappresentante legale dell'azienda Eurobuilding s.p.a di Servigliano che si occupa di ripristini in caso di dissesti e catastrofi ambientali. La tematica green, oggi di grande attualità, deve poter contare su tecniche innovative di ingegneria e su tecnologie avanzate, al fine di far fronte tempestivamente alle calamità naturali, contrastare la fragilità del territorio e favorire il suo ripristino ha affermato Antonelli, che ha sottolineato l'importanza dello sforzo finanziario prodotto dalla Regione Marche per incentivare le imprese in questa delicata fase di ricostruzione. Nel pomeriggio sono intervenuti i tre Sindaci dei Comuni maggiormente colpiti dal sisma: Alessandro Petrucci per Arquata del Tronto, Mauro Falcucci per Castel Sant'Angelo sul Nera e Sante Stangoni per Acquasanta Terme. All'incontro ha anche partecipato Cesare Spuri direttore dell'ufficio speciale ricostruzione della Marche. È stata un'occasione per fare il punto sulle difficoltà della ricostruzione quali la burocrazia, lo spopolamento, la mancanza di una legge speciale sul terremoto. Non sono mancate le critiche al sistema complessivo immaginato per questa ricostruzione pur dando atto, alla Regione Marche, dell'impegno profuso per essere più vicina possibile alle necessità dei terremotati. Illuminante in tal senso la testimonianza di Daniele Valentini titolare del ristorante albergo Il navigante di Castel Sant'Angelo sul Nera che sta ultimando l'intervento di localizzazione temporanea nello stesso Comune, dandoci così prova di grande attaccamento alla propria terra e tenacia rivolta alla ripartenza post sisma. Tutti i relatori hanno sottolineato il grande impegno dei terremotati marchigiani nel volersi riprendere le proprie terre con prospettive di lavoro e di permanenza evitando in assoluto qualsiasi forma di abbandono o desertificazione.

[Redazione]

46